

Bruxelles, 21 novembre 2025
(OR. en)

15421/1/25
REV 1

LIMITE

DATAPROTECT 299
JAI 1685
SIMPL 182

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Via da seguire per un'applicazione semplificata del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Stato dei lavori

In vista della sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" (Giustizia), si allega per le delegazioni una relazione della presidenza sulla via da seguire per un'applicazione semplificata del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).

La relazione illustra, sintetizza e analizza i principali risultati e insegnamenti delle discussioni svolte durante la presidenza danese sulla semplificazione e applicazione del GDPR e delinea le possibili opzioni per contribuire alle future riflessioni sul GDPR, in seguito al dialogo in materia di attuazione tenuto dalla Commissione nel luglio 2025 e in anticipazione della prevista proposta omnibus nel settore digitale.

A seguito della relazione, la Commissione ha adottato una proposta di omnibus digitale¹ comprendente diverse modifiche del GDPR. Sebbene le modifiche proposte affrontino alcuni dei punti sollevati durante le discussioni sulla questione in sede di Consiglio, la relazione della presidenza e la sua presentazione durante la sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" non mirano ad avviare una discussione sulle iniziative legislative o a pregiudicare le future discussioni.

In tale contesto, la presidenza sottolinea che la relazione presenta una prospettiva più ampia, comprendente iniziative sia legislative che non legislative, che può essere presa in considerazione per contribuire a ulteriori iniziative strategiche in materia di semplificazione e applicazione del corpus normativo dell'UE sul digitale al fine di rafforzare la competitività globale dell'Unione.

¹ Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2016/679, (UE) 2018/1724, (UE) 2018/1725, (UE) 2023/2854 e le direttive 2002/58/CE, (UE) 2022/2555 e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda la semplificazione del quadro legislativo digitale e che abroga i regolamenti (UE) 2018/1807, (UE) 2019/1150, (UE) 2022/868 e la direttiva (UE) 2019/1024 (omnibus digitale)

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

VIA DA SEGUIRE PER UN'APPLICAZIONE SEMPLIFICATA DEL GDPR

I. INTRODUZIONE E CONTESTO

Dalla sua adozione nel 2016, il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) è diventato uno degli atti legislativi fondamentali dell'Unione, in quanto rende l'obiettivo di rafforzare la protezione dei dati personali e di promuovere la fiducia nei flussi transfrontalieri di dati in tutta l'Unione una realtà per le attività quotidiane delle organizzazioni e delle persone.

Nella sua ultima posizione in merito all'applicazione del GDPR, adottata nel dicembre 2023¹, il Consiglio ha osservato che il regolamento continua ad essere un successo. Esso ha prodotto risultati positivi per quanto riguarda l'armonizzazione della normativa dell'UE in materia di protezione dei dati e il rafforzamento di una cultura della protezione dei dati a livello dell'UE. La sua applicazione ha rafforzato la fiducia e la certezza del diritto e ha agevolato i flussi transfrontalieri di dati all'interno dell'UE, con risvolti positivi per il mercato interno e lo sviluppo dell'economia digitale.

Il Consiglio ha tuttavia sottolineato che permangono alcune difficoltà pratiche di attuazione per le organizzazioni sia pubbliche che private e che l'applicazione di determinate disposizioni del GDPR si gioverebbe di ulteriori chiarimenti e orientamenti finalizzati a garantire la coerenza e la certezza del diritto. Il Consiglio ha espresso quindi la necessità di prendere in considerazione misure tese ad agevolare la conformità al GDPR, in particolar modo per i soggetti di piccole dimensioni.

¹ ST 15507/23 - Posizione e conclusioni del Consiglio in merito all'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).

Nel corso di tale esercizio la valutazione si è poi evoluta, in particolare alla luce dell'ulteriore sviluppo del corpus normativo dell'UE nel settore digitale ma anche per rispondere alla crescente esigenza di disporre di una regolamentazione più semplice e di ridurre gli oneri normativi quali passi determinanti verso un'Europa più competitiva, più semplice e più veloce.

In questo contesto, e nell'ottica di **avviare un dibattito più ampio in vista di un'applicazione semplificata del GDPR**, la presidenza danese ha attivamente messo a disposizione una piattaforma per le **discussioni politiche e tecniche in sede di Consiglio, al fine di agevolare la definizione delle vie da seguire per il futuro della normativa dell'UE in materia di protezione dei dati** e di garantire che nelle riflessioni in corso da parte della Commissione sul GDPR² si tenga conto dei contributi degli Stati membri.

Anche questa discussione deve essere considerata nell'ottica della priorità della presidenza danese di sostenere l'avanzamento del programma di semplificazione della Commissione. In linea con l'invito dei capi di Stato e di governo europei a ricorrere a tutti gli strumenti e le politiche per rafforzare la competitività dell'Unione³, la presidenza ritiene importante valutare anche come possano essere semplificati gli atti legislativi dell'UE connessi al settore della libertà, della sicurezza e della giustizia al fine di potenziare la competitività globale dell'Unione europea.

Un'iniziativa pertinente a tale proposito è la proposta omnibus IV, che comprende modifiche mirate del GDPR tese a ridurre l'onere dovuto agli obblighi in materia di registrazioni per le piccole e medie imprese (PMI) e le piccole imprese a media capitalizzazione. Nel settembre 2025 è già stato raggiunto un orientamento generale del Consiglio su tale proposta.

² https://commission.europa.eu/document/download/835dfd02-a38c-4cc3-ba53-5b0499e2b8b9_en?filename=Summary%20Conclusions%20Implementation%20Dialogue%20on%20the%20GDPR.pdf.

³ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/08/the-budapest-declaration/>.

Andando oltre la proposta, la presidenza ha avviato un dibattito orientativo più ampio sulla base di due discussioni fondamentali.

- Il 23 luglio 2025, in occasione della loro riunione informale a Copenaghen, **i ministri della Giustizia hanno tenuto una sessione di lavoro sul tema "Semplificazione e GDPR - Bilanciare la competitività e il diritto alla protezione dei dati personali all'interno di un solido quadro giuridico europeo"**.
- Il 10 ottobre 2025, dando seguito alla discussione ministeriale, **il gruppo "Protezione dei dati" ha tenuto una discussione specifica sull'alleggerimento degli oneri amministrativi connessi al GDPR**.

La presente relazione della presidenza intende sintetizzare e analizzare i principali risultati e insegnamenti tratti da tali discussioni, insieme alle possibili vie da seguire al fine di contribuire alle future riflessioni sul GDPR, quale seguito del dialogo in materia di attuazione tenuto dalla Commissione nel luglio 2025 e in previsione dell'imminente proposta omnibus nel settore digitale.

II. AFFRONTARE L'ESIGENZA DI BILANCIARE I DIRITTI FONDAMENTALI, LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE NEL QUADRO DEL GDPR

La presidenza si è adoperata per fornire una piattaforma a sostegno di una discussione globale sulla semplificazione e sul GDPR, prestando particolare attenzione alla questione dei settori o dei tipi di situazioni in cui il GDPR potrebbe comportare oneri inutili e potrebbe pertanto essere semplificato.

Dalla riflessione strategica avviata è emersa una costante dialettica tra due obiettivi strategici generali: **difendere i diritti fondamentali alla protezione dei dati personali e sostenere la competitività e l'innovazione all'interno del mercato digitale europeo**. Nel corso degli scambi che hanno avuto luogo durante la presidenza danese è stato ricordato che il GDPR rimane uno strumento importante per salvaguardare i dati personali delle persone, consentendo al contempo il flusso di dati in tutta l'Unione e oltre.

- Nel complesso, la presidenza ritiene che le differenti opinioni espresse ribadiscano l'impegno politico a favore del ruolo essenziale dei diritti fondamentali nell'Unione, nonché l'importanza orizzontale della semplificazione. Le opinioni rispecchiano pertanto un approccio equilibrato: preservare i solidi principi di protezione del GDPR puntando al contempo a chiarimenti e miglioramenti pragmatici mirati che rafforzino l'attuazione pratica, riducano gli oneri inutili e garantiscano l'articolazione armoniosa rispetto al corpus normativo dell'UE nel settore digitale.
- La presidenza rileva che parti sostanziali dei contributi ricevuti rispecchiano un'apertura a prendere in considerazione modifiche mirate del GDPR basate su prove concrete. Al tempo stesso alcune delegazioni fanno riferimento a preoccupazioni connesse alle ripercussioni sul livello di protezione e sulla certezza giuridica per le imprese quali argomenti decisivi contro le modifiche, anche se mirate.
- La presidenza sottolinea che tra gli Stati membri non si ravvisa la necessità di una riapertura su vasta scala del GDPR e che l'opinione predominante è che i principi fondamentali, la logica e la struttura del regolamento abbiano dimostrato di costituire un quadro efficace e resiliente. Rimane tuttavia pressante la necessità di disporre di ulteriori orientamenti e di sostegno nella loro applicazione.

La presidenza ritiene che la discussione a livello politico abbia fornito un valido impulso a proseguire le discussioni a livello tecnico in sede di Consiglio con l'obiettivo di **contribuire ulteriormente alle discussioni strategiche in corso in materia di semplificazione e di corpus normativo dell'UE nel settore digitale**.

Anche la Commissione europea ha contribuito agli scambi che hanno avuto luogo negli ultimi mesi, in particolare condividendo i riscontri ricevuti nel quadro del dialogo in materia di attuazione del GDPR tenutosi nel luglio 2025, ma anche fornendo informazioni sulle sue riflessioni e su eventuali iniziative di follow-up.

III. RIFLESSIONI APPROFONDITE SULLA VIA DA SEGUIRE PER UN'APPLICAZIONE SEMPLIFICATA DEL GDPR

La specifica discussione tenutasi il 10 ottobre 2025 in sede di gruppo "Protezione dei dati" si è rivelata particolarmente proficua nell'esaminare in modo approfondito misure concrete per agevolare la conformità al GDPR, sia mediante orientamenti che eventuali semplificazioni mirate. La discussione è stata preceduta da uno scambio di opinioni con Anu Talus, la presidente del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), incentrato in particolare sulla dichiarazione di Helsinki dell'ED sul rafforzamento della chiarezza, del sostegno e del dialogo⁴. Tale scambio ha permesso di ottenere maggiori informazioni sulle nuove iniziative dell'EDPB tese ad agevolare la conformità al GDPR, soprattutto per le organizzazioni micro, piccole e medie, al fine di rafforzare la coerenza e di stimolare la cooperazione tra autorità di regolamentazione.

⁴ Dichiarazione di Helsinki sul rafforzamento della chiarezza, del sostegno e del dialogo - Un approccio all'innovazione e alla competitività basato sui diritti fondamentali, adottata il 2 luglio 2025: [edpb-statement-20250702-enhanced-clarity-support-engagement_en_0.pdf](#).

Nel corso di tale discussione approfondita all'interno del gruppo, alle delegazioni è stato chiesto di riflettere su tutte le misure, legislative o di altro tipo, che potrebbero contribuire ad alleggerire gli oneri amministrativi connessi al GDPR⁵, con l'obiettivo di fornire ulteriori contributi alle considerazioni in corso in seno alla Commissione, oltre che all'attuazione della dichiarazione di Helsinki dell'EDPB. A seguito della discussione, la presidenza ha ricevuto da nove delegazioni contributi scritti⁶ che trattano ulteriormente gli elementi chiave da considerare per agevolare la conformità al GDPR.

- Le discussioni a livello tecnico sembrano confermare un orientamento strategico costante: **preservare i principi fondamentali del GDPR eliminando al contempo gli ostacoli procedurali che si ripercuotono in modo sproporzionato sui titolari del trattamento di minori dimensioni**. A tal fine la proporzionalità e l'adozione di un approccio basato sul rischio sono emersi quali importanti elementi di una prospettiva analitica.
- La discussione e i contributi ricevuti hanno confermato l'**ampio consenso esistente sul fatto che una riapertura su vasta scala del GDPR come quadro giuridico sarebbe controproducente**. Alcune delegazioni hanno inoltre posto l'accento sulla necessità di garantire un'ampia consultazione e proposte fondate su dati concreti, in caso di ulteriori adeguamenti o miglioramenti del quadro legislativo.
- Vi è ampio consenso sul fatto che **il miglioramento dell'applicazione, degli orientamenti e dell'attuazione può contribuire a un'applicazione semplificata del GDPR**. Varie delegazioni hanno inoltre presentato **proposte concrete di modifiche mirate del quadro legislativo vigente**.

⁵ WK 12926 2025 - *Easing administrative burdens related to the General Data Protection Regulation (GDPR) - Discussion paper* (Alleggerire gli oneri amministrativi connessi al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Documento di riflessione).

⁶ WK 14186 2025 - *Easing administrative burdens related to the General Data Protection Regulation (GDPR) - Comments from Member States* (Alleggerire gli oneri amministrativi connessi al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Osservazioni degli Stati membri).

a) Opportunità di semplificazione nell'ambito dell'attuale quadro giuridico

Tutte le delegazioni hanno ritenuto che debbano essere prese in considerazione e rese prioritarie le iniziative non legislative specifiche, nell'ambito dell'attuale quadro giuridico istituito dal GDPR, e che **le autorità di controllo e l'EDPB debbano svolgere un ruolo chiave nel semplificare l'interpretazione e l'applicazione del GDPR**. A tal fine gli Stati membri hanno accolto con favore la dichiarazione di Helsinki dell'EDPB e hanno incoraggiato il proseguimento in via prioritaria della sua attuazione.

- La necessità di orientamenti più chiari, più pratici e basati sul rischio: sembra esservi un ampio consenso a favore di orientamenti settoriali specifici, modelli illustrativi, liste di controllo e orientamenti concisi che traducano gli obblighi astratti del GDPR in misure concrete per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento. A tale riguardo sono state citate in particolare questioni specifiche quali l'anonimizzazione e la pseudonimizzazione, la ricerca scientifica o la protezione dei minori. Varie delegazioni chiedono inoltre che l'approccio basato sul rischio stabilito dal GDPR sia ulteriormente integrato e rispecchiato nell'interpretazione e nelle linee guida fornite dalle autorità di controllo e dall'EDPB nei rispettivi orientamenti.
- Rafforzamento delle procedure per la consultazione dei portatori di interessi e degli operatori: le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di procedure di consultazione regolari e trasparenti tra le autorità di controllo, i portatori di interessi e gli operatori a livello nazionale e dell'UE. Tali consultazioni aumentano la fiducia tra i portatori di interessi e le autorità di controllo, aiutano queste ultime a comprendere quali questioni causano incertezza nella pratica e aumentano la trasparenza.

- Semplificazione attraverso un'interpretazione armonizzata: alcune delegazioni hanno sottolineato il ruolo centrale dell'EDPB nel garantire un'interpretazione coerente e armonizzata del GDPR. Gli orientamenti del comitato e la piena ed efficace applicazione del meccanismo di coerenza previsto dal GDPR dovrebbero ridurre le interpretazioni nazionali divergenti e frenare gli approcci alla conformità eccessivamente prudenti. In particolare, alcune delegazioni hanno chiesto anche elenchi a livello dell'UE delle attività di trattamento per le quali non è necessaria una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (una cosiddetta "lista bianca").
- Strumenti di conformità su misura e quadri di riferimento pronti all'uso: numerose delegazioni hanno chiesto di sviluppare una serie uniforme di strumenti di conformità pratici, che possono essere particolarmente vantaggiosi per le piccole organizzazioni. Questi potrebbero includere, ad esempio, modelli per la notifica della violazione dei dati, registri delle attività di trattamento e valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati. Gli strumenti previsti dal GDPR, in particolare i codici di condotta e la certificazione, sono stati indicati a più riprese come utili per agevolare la conformità; dovrebbero essere ulteriormente promossi, sostenuti e personalizzati, al fine di adattarsi in particolare alle esigenze delle organizzazioni più piccole. È stato sottolineato inoltre che lo sviluppo di spazi di sperimentazione normativa è particolarmente importante per sostenere l'innovazione.
- Sostegno mirato alle PMI e ad altre piccole organizzazioni: il dibattito ha permesso inoltre di identificare una serie di misure non legislative che potrebbero alleviare gli oneri amministrativi degli operatori più piccoli, quali portali di autovalutazione o questionari guidati online. Sono state inoltre menzionate attività di sensibilizzazione da parte delle autorità di controllo, finanziamenti per programmi di formazione e l'istituzione di sportelli di assistenza dedicati.
- Digitalizzazione e risorse: le soluzioni innovative e l'ulteriore digitalizzazione degli strumenti a disposizione delle autorità di controllo per cooperare tra loro e interagire con gli interessati e gli altri portatori di interessi sono stati indicati da varie delegazioni come un progresso importante per migliorare l'attuazione e l'agevole applicazione del GDPR. Anche la necessità di risorse adeguate per le autorità di controllo è stata collegata a questa raccomandazione.

- Chiarire l'interazione tra il GDPR e le altre normative dell'UE: la cooperazione tra le autorità di regolamentazione competenti e la necessità di orientamenti comuni da parte dell'EDPB e della Commissione europea sono state indicate come elementi chiave per chiarire ulteriormente l'interazione tra il GDPR e altri elementi del corpus normativo dell'UE nel settore digitale, in particolare il regolamento sull'IA, il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sui mercati digitali e la direttiva NIS 2. A tale riguardo alcune delegazioni hanno fatto riferimento anche alla legislazione settoriale che contiene singole disposizioni relative al trattamento dei dati personali.

b) Opzioni provvisorie per le modifiche mirate del GDPR

La presidenza rileva che le delegazioni adottano posizioni diverse circa l'opportunità di ulteriori modifiche del GDPR in questa fase. Un gruppo di delegazioni **fa riferimento a preoccupazioni** connesse alle ripercussioni sul livello di protezione e sulla certezza giuridica per le imprese quali argomenti decisivi contro le modifiche, anche se mirate. Un altro gruppo di delegazioni ha manifestato la **volontà di prendere in considerazione** proposte future in funzione delle motivazioni che le accompagnano. Un terzo gruppo di delegazioni ha **suggerito proposte concrete per modifiche limitate e mirate** dell'attuale quadro giuridico al fine di semplificare l'applicazione del GDPR. Tali proposte comprendono:

- Il rafforzamento dell'approccio basato sul rischio: varie delegazioni hanno proposto che gli obblighi quali il dovere di attuare gli obblighi di trasparenza (articoli 13 e 14), la protezione dei dati fin dalla progettazione (articolo 25), l'obbligo di tenere i registri delle attività di trattamento (articolo 30) e il dovere di notificare una violazione dei dati personali (articolo 33) siano calibrati al rischio effettivo per gli interessati. In pratica, alcune delegazioni hanno ritenuto che ciò significherebbe che il trattamento a basso rischio, in particolare da parte delle entità più piccole, potrebbe essere esentato dagli obblighi maggiormente onerosi in materia di documentazione e conformità.

- L'alleggerimento degli oneri normativi e l'agevolazione della conformità: alcune delegazioni hanno suggerito misure mirate per ridurre l'onere derivante da taluni obblighi previsti dal GDPR, in particolare per i soggetti di piccole dimensioni. Ciò comprende la possibilità di adempiere agli obblighi di informazione (articoli 13 e 14), fornendo un URL permanente o un codice QR che rimandi a un'informativa dettagliata sulla privacy, le modifiche specifiche per contrastare l'impatto delle richieste abusive (articoli 15 e 57) e la possibilità di semplificare gli obblighi di documentazione di cui all'articolo 24.
- La semplificazione delle notifiche delle violazioni dei dati: riprendendo le precedenti discussioni avviate a tale riguardo sotto la presidenza polacca, varie delegazioni hanno suggerito un punto di contatto unico o uno "sportello unico" per la segnalazione di incidenti transfrontalieri nell'ambito dei quadri dell'UE in materia di protezione dei dati e della cibersicurezza, al fine di evitare la duplicazione delle comunicazioni a diverse autorità di controllo. Il principio "una tantum", in base al quale le informazioni fornite a un'autorità di regolamentazione possono essere riutilizzate da un'altra autorità di regolamentazione, è stato indicato come mezzo per ridurre la ripetizione delle comunicazioni. Varie delegazioni hanno suggerito di semplificare la soglia per la notifica delle violazioni dei dati alle autorità di controllo. Una delegazione ha suggerito inoltre di includere un termine di tre giorni lavorativi per le notifiche di violazione dei dati (anziché le 72 ore attuali).
- Il chiarimento della definizione e dei concetti per semplificare l'applicazione: una delegazione ha indicato la necessità di chiarire i concetti di processo decisionale automatizzato (articolo 22), contitolarità del trattamento (articolo 26) o accordi di trattamento (articolo 28) al fine di agevolare la conformità. È stata inoltre menzionata la necessità di adattare l'articolazione tra l'anonimizzazione e la pseudonimizzazione, in linea con la giurisprudenza della CGUE. Una delegazione ha citato anche le difficoltà relative all'applicazione dell'articolo 9 alle attività di soccorso in caso di catastrofi.

- *L'adattamento dell'attuazione: alcune delegazioni prendono in considerazione anche la necessità di esaminare le disposizioni del GDPR relative alla sua attuazione e all'imposizione di misure correttive e sanzioni amministrative, proponendo un approccio che privilegi l'applicazione di misure correttive prima delle sanzioni (remedy-before-sanction) in caso di violazioni minori e l'ulteriore integrazione dell'approccio basato sul rischio nel definire il livello delle sanzioni imposte. In modo analogo, una delegazione ha preso in considerazione la possibilità di subordinare il diritto di proporre reclamo a determinate condizioni.*
- *La garanzia della coerenza orizzontale del corpus normativo nel settore digitale: molte delegazioni hanno sottolineato la necessità di garantire la coerenza con il GDPR in tutto il corpus normativo dell'UE nel settore digitale. Alcune delegazioni ritengono che a tal fine siano sufficienti orientamenti comuni e una cooperazione tra autorità di regolamentazione, mentre altre hanno indicato che si potrebbe conseguire un maggior grado di coerenza attraverso modifiche legislative.*

IV. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Sulla base di questo filone di discussione che si è svolto durante la presidenza danese, si può sottolineare che il GDPR rimane uno strumento importante per salvaguardare i diritti fondamentali nell'era digitale, in quanto una riapertura su vasta scala è ritenuta controproducente. Tuttavia, la presidenza ritiene che sia ancora possibile alleggerire gli oneri amministrativi e normativi imposti a molti titolari del trattamento, in particolare le PMI e le organizzazioni basate sul volontariato, attraverso una combinazione di **orientamenti chiari e pratici, agevolazioni e risorse digitali, l'ulteriore integrazione di un approccio basato sul rischio** ed eventualmente attraverso **perfezionamenti legislativi limitati e mirati**.

A tal fine la presidenza ricorda che gli Stati membri hanno accolto con favore la dichiarazione di Helsinki dell'EDPB e hanno incoraggiato il proseguimento in via prioritaria della sua attuazione. La presidenza rileva inoltre che l'imminente pacchetto omnibus della Commissione nel settore digitale potrebbe offrire l'opportunità di esaminare ulteriormente alcune delle questioni delineate nella presente relazione.

La presidenza sottolinea che **la certezza del diritto, la competitività delle imprese europee e un elevato livello di protezione dei dati personali** sono stati un obiettivo ricorrente e condiviso nel corso di questa discussione strategica, che dovrebbe contribuire ai futuri sviluppi strategici e legislativi.

La presidenza rileva infine che, secondo il parere prevalente in seno al Consiglio, assicurare la coerenza tra gli atti giuridici è essenziale per garantire un'applicazione semplificata del GDPR. In tale contesto la presidenza desidera sottolineare che potrebbe essere utile non solo riflettere su come affrontare le incoerenze o la mancanza di chiarezza nell'attuale quadro giuridico, ma anche su come evitare la creazione di incoerenze o incertezze nel contesto di future proposte legislative che si intersecano con il GDPR.
